

Il presente formulario è da inviare via e-mail a:
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA (art. 97 LGC)

Livelli di scuola media: saranno sentiti i diretti interessati?

Presentata da: Tamara Merlo

Cofirmatari: Ay - Crivelli Barella - Ermotti-Lepori - Lepori D. - Mossi Nembrini - Passardi - Seitz

Data: 27 settembre 2021

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Il DECS ha appena annunciato l'inizio della consultazione sulla proposta di superamento dei livelli nelle scuole medie. Tale consultazione terminerà il 23 dicembre 2021. Per coinvolgere le allieve e gli allievi nella consultazione, è indispensabile pensarci ora. Sono quindi dati sia l'interesse pubblico che l'urgenza.

Testo dell'interpellanza

Il 22 settembre 2022 la Divisione della Scuola del DECS ha avviato la consultazione sulla proposta operativa per il superamento dei livelli nelle Scuole Medie. Il discorso è aperto da anni e le soluzioni sul tavolo sono differenti e non sempre condivise da tutti gli attori in campo (docenti, esperti di materia, attori del mondo del lavoro, politici, ecc.).

Nell'aprire la **consultazione sulla "proposta operativa di superamento dei corsi A e B in terza media"**, la Divisione della scuola identifica così i destinatari del suo invito (le evidenziazioni sono nostre):

"La consultazione è rivolta agli attori che operano all'interno della scuola media (docenti, operatori, direttori, esperti, capigruppo, ecc.) come pure a chi opera nel settore post obbligatorio, dato che la proposta va a toccare l'inizio del secondo biennio di scuola media e si innesta nel processo di transizione dalla scuola dell'obbligo verso le formazioni successive. Considerato il ruolo centrale ricoperto dalla scuola nella società, è inoltre auspicabile che questo progetto possa essere esaminato e valutato - oltre che dalla scuola e dalle sue componenti - anche da attori amministrativi, politici, associativi e dai genitori, ai quali è esteso l'invito a prendere posizione sulle proposte presentate."

Nonostante che l'invito della Divisione scuola sia indirizzato "a tutti gli interessati", dobbiamo constatare che purtroppo sembrerebbe aver dimenticato i veri protagonisti, coloro che dalla scuola dell'obbligo ci stanno passando ora, e che ne percepiscono quindi tutti gli aspetti positivi e negativi, leggendone spesso le implicazioni per il futuro. Stiamo parlando delle allieve e degli allievi di questo ordine scolastico.

Escluderli dalla consultazione non avrebbe senso, sotto molti punti di vista.

La Svizzera ha da poco celebrato il trentesimo anniversario della sottoscrizione della **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia**. Il primo capoverso dell'**articolo 12** di questo documento recita: *"Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità"*.

Questo diritto può dirsi acquisito in ambito giudiziario: i bambini vengono ad esempio sentiti dal giudice nelle sentenze di divorzio. In tutti gli altri ambiti istituzionali, invece, il diritto ad essere ascoltati viene poco considerato. Sono ancora troppo poche le amministrazioni comunali che hanno recentemente iniziato un processo atto ad integrare i minori nelle decisioni politiche di loro competenza (costruzione di un nuovo parco giochi o di un nuovo edificio scolastico, ecc.). A livello cantonale, invece, questa operazione non è ancora iniziata.

Il primo aprile 2021 il DSS ha presentato in conferenza stampa il **Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione dei bambini e dei giovani**. È stato dichiarato che il programma è "una priorità di società, una priorità per il Consiglio di Stato". Sono stati stanziati per questo progetto CHF 450'000 per quattro anni, per un totale di 1.8 milioni di franchi con altri CHF 200'000 di contributi federali per progetti territoriali di sensibilizzazione ai diritti del bambino.

Quale coordinatrice generale di questo programma, Anna Vidoli è stata incaricata di elaborare strategie e misure per migliorare i diritti dei minori in Ticino. Il progetto è interdipartimentale e coinvolge i principali direttori di divisione e i capi ufficio direttamente competenti per queste questioni.

Non vi è dubbio che la questione dei diritti dei bambini e dei giovani sta a cuore al Consiglio di Stato, come pure alla Confederazione.

Il Consiglio di Stato potrebbe essere lungimirante e questa consultazione del DECS potrebbe rappresentare un primo passo concreto verso un reale miglioramento della promozione dei diritti dell'infanzia, e in particolare al **diritto alla partecipazione**.

Le giovani e i giovani di questo Cantone vanno considerati a tutti gli effetti come soggetti giuridici, con il loro diritto ad essere consultati e ascoltati.

Riterremmo incomprensibile non iniziare a sentire l'opinione dei diretti interessati da questi progetti di carattere così operativo.

Tanto più che, ci permettiamo di suggerire, si potrebbe pensare anche semplicemente di sottoporre agli allievi un questionario, accompagnato da una discussione nell'ora di classe da fare entro dicembre in tutte le classi.

Spetterà poi ai professionisti leggere e analizzare opinioni, pareri, idee e proposte promosse dai giovani per co-costruire un progetto migliore e attento alle esigenze di tutti gli attori, inclusi i protagonisti.

Visto quanto precede, chiediamo:

- **il Governo intende includere nella consultazione anche i diretti interessati, vale a dire le allieve e gli allievi delle Scuole medie?**
Se sì, con quali modalità?
In caso negativo, ci spieghi le motivazioni di tale decisione.